

Abbonamento annuo L. 2. 50.  
« fuori di Cesena » 3. —  
Per le inserzioni in 4.ª pagina e nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.  
I manoscritti non si restituiscono — gli anonimi si cestinano.

Redazione ed Amm: *Contra*  
*da Chiaromonte N. 12.*

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione  
Letteratura

# il Cittadino

## giornale della Romagna

### I MODERATI

L'articolo, che inserimmo nello scorso numero, sotto il titolo di *Prodromi elettorali*, è stato oggetto di molti commenti nella nostra provincia e fuori. Noi ce ne rallegriamo, perchè ciò dimostra l'opportunità grande di dare forma concreta e pubblica a sentimenti e a pensieri che sono nell'animo e nella testa della maggior parte dei nostri amici politici.

Anche un assai diffuso giornale di Bologna ha creduto non dover lasciar passare inosservato quell'articolo, al quale, con una temperanza di forma, che non siamo soliti vedere spesso negli avversari, ha attribuito qualche importanza.

Se non che, lo stesso giornale vi ha trovato un *punto oscuro*, che veramente noi non vedevamo. Esso dubita grandemente che tutti quei vecchi nostri amici, i quali erano di fatto se non formalmente iscritti a quella rispettabilissima e patriottica parte politica, che resta nella storia dei primi tre lustri dell'Italia risorta col nome di *Destra*, non possano rassegnarsi a dare il loro voto a candidature di radicali un giorno da essi combattuti, ma ora accettabili perchè entrati in quel campo che si è convenuto di chiamare *legalitario*, e che, con parola meno equivoca, meriterebbe d'esser chiamato piuttosto *plebiscitario*.

Ebbene, per questo primo punto, per questo *punto oscuro*, come il giornale bolognese lo designa, noi possiamo affermare d'essere autorizzati a dare le più esplicite spiegazioni.

Nessun dissenso esiste in proposito tra vecchi *moderati* e giovani *temperati*; gli uni e gli altri, con quello spirito pratico che fu sempre la precipua guida dei primi, e che sarà dei secondi, tenuto conto dell'ambiente, delle circostanze ecc., accettano, come dicemmo nello scorso numero, di votare per *qualcuno* (non per *tutti*, si badi) dei quattro deputati uscenti; ma l'accettano, s'intende, a condizione che non resti in verun modo compromessa la loro dignità politica.

Si persuada il *Carlino* che nessun *vecchio* può essere, in Romagna, meno arrendevole di qualunque giovane monarchico, quando si tratti di prestarsi con decoro ad impedire il trionfo di candidature anormali, eccessive, le quali non potrebbero recare alcun bene materiale al nostro paese, e farebbero perdere un tempo prezioso in vane e inconcludenti proteste. Ma nessun *giovane* del pari può essere, meno degli altri, tenero della vera convenienza, del vero decoro del partito.

Si dice che, così operando, i monarchici danno anch'essi un segno della grande confusione che regna nei partiti, della mancanza di divisioni ben nette e distinte. Questo è oramai un fatto, che dipende da

cause superiori a qualsiasi volontà individuale. Portare la confusione nelle parti politiche, quando esistono in modo caratteristico, è male; ma volersi ostinare a creare artificiose separazioni, quando i tempi non vi danno il necessario substrato, è peggio.

Del resto, se fanno del confusionismo i moderati i quali s'accostano a quei radicali, con cui hanno comune l'accettazione delle presenti istituzioni monarchiche, che cosa fanno quei sedicenti monarchici, più o meno progressisti, che, anche nel terreno politico, stendono la mano ai repubblicani e fino ai socialisti?

Se v'è paese, nel quale le questioni politiche siano poste molto semplicemente, è certo la Romagna. Qui non vi sono che *preti* — pochi veramente settari e faziosi, molti apatici e inerti; — *monarchici* — rari conservatori, assai liberali temperati, scarsissimi progressisti; — e *repubblicani* e *socialisti* estralegalitari.

I repubblicani hanno un'organizzazione potente che dà loro — benché minoranza assoluta — una grande forza e spesso la prevalenza. I socialisti, con l'ascendente che loro viene dal toccare i più sentiti interessi materiali, e dal promettere assurde trasformazioni e impossibili miglioramenti, vanno allargandosi ogni giorno. In tale stato di cose, occorre che tutti quelli, i quali non seguono ideali archeologici, invecchiati e sepolti prima d'esser realizzati, come sono gl'ideali del mazzinianismo; tutti coloro, i quali non ammettono ordinamenti sociali che si ridurrebbero al più stretto, dispotico regolamentarismo, alla soppressione d'ogni espansività individuale, al disconoscimento delle naturali disuguaglianze, al livellamento delle forze più eminenti d'ingegno e d'animo alla pari della generalità sempre mediocre, alla rinnegazione quindi delle leggi biologiche e della umana civiltà; occorre, diciamo, che tutti i ben pensanti, transigendo sulle minori divergenze, si uniscano insieme, per provvedere, nei limiti del possibile, ai più urgenti bisogni sociali, per attuar le riforme veramente utili e pratiche, per impedire dannosi sconvolgimenti, che ci farebbero indietreggiare di più secoli sulla faticosa via del progresso.

A tal uopo fa mestieri un grande spirito d'abnegazione. Vi siano preparati gli altri, così come vi sono preparati i vecchi e giovani moderati, i quali ne dettero più volte manifesta prova (valgan d'esempio i voti da loro concessi, nell'elezione supplementiva del Dicembre 1887, a Teodorico Bonacci), e sono pronti a ripeterla, le quante volte non accada che pochi individui, ispirandosi unicamente a considerazioni personali (con assai malaccortezza anche dal punto di vista del loro interesse e di quello dei loro amici); non riescano, con impossibili e indecorose pretese, ad impedirlo.

*Verax.*

### Fra i conservatori e i socialisti

Se i brevi resoconti che hanno dato i giornali quotidiani sono esatti, l'on. conte Luigi Ferrari — aprendo a S. Arcangelo la serie dei discorsi politici, per la nostra provincia, nell'imminenza delle elezioni —, avrebbe affermato che la democrazia, romagnola od italiana che sia, deve porsi intermedia tra i conservatori ed i socialisti: il che significherebbe di non soddisfare completamente alla rigida immobilità dei primi, ma nemmeno concedere ai secondi il sovvertimento domestico ed economico, che è nei loro voti.

L'on. Ferrari deve avere avuto il sincero ed onesto desiderio di trovare una formula, la quale possa raccogliere in un campo operosamente proficuo molte forze, ora vaganti senza meta e senza un fine ben determinato, non atte ad altro che a pronunciare sterili negazioni. Ma, checché sia degli intimi intendimenti, che non vogliamo scrutare, non v'ha dubbio che le parole del deputato riminese si prestano a molta incertezza.

E, prima di tutto, che cosa è questa democrazia, in nome della quale egli parla? che cosa è questa democrazia, che, in tanto, non abbiamo vista rappresentata a S. Arcangelo dal più notevole dei nostri deputati, dall'on. Fortis? Non sarebbe questi, per caso, più considerato per abbastanza democratico dal signor conte Ferrari?

Noi rammentiamo d'aver visto uomini dell'abborrita destra mescolarsi tra il popolo, ricercarne i bisogni, accogliere i più umili con ischielta e amorosa gentilezza; e non sono ancora passati molti giorni, che, in una città romagnola, a Lugo, l'on. Luzzatti, un uomo appunto della vecchia Destra, accorreva a sollevare, con la sua grande autorità morale, un istituto popolare, vittima di disgraziate vicende. Noi abbiamo visto altri uomini professanti democratici, che, all'infuori dei *meetings*, delle adunanze pubbliche, dove l'ambizione di cospicui uffici faceva loro tollerare il contatto dei più volgari, ostentarono, appena arrivati un po' in alto, altezzosi disdegni e aristocratica boria, pur dichiarandosi sempre ligi ai soliti e immutabili principi di libertà, di uguaglianza ecc. ecc.

Affermarsi adunque democratici è meno che nulla, oggi, se non si spiega tutto un programma concreto.

D'altro lato, chi sono i conservatori? Stando al valore letterale della parola, dovrebbero essere quelli che vogliono *conservare* la parte essenziale del regime presente, ammettendo sì qualche riforma accessoria, ma escludendo qualsiasi radicale ripristinazione del passato, qualsiasi profondo mutamento avvenire. Però, se guardiamo non solo al nostro paese, ma anche alle altre nazioni e specialmente alla Francia, vediamo che questo appellativo di conservatore viene usurpato da chi meno è disposto a serbare gli attuali ordinamenti. Più o meno, in Italia si spacciano conservatori anche i clericali, che vorrebbero distruggere, almeno in parte, il nazionale edificio, per dare almeno un lembo di territoriale sovranità al pontefice; in Francia, si affermano tali gli amici delle cadute dinastie, i quali non potrebbero attuare i loro ideali che distruggendo l'attuale forma di governo del loro paese — la repubblica! Che razza di *conservazione*!

Per l'on. Ferrari, sono conservatori tanto gli uomini di destra, quanto quelli della sinistra ministeriale. Così coloro che hanno mandato all'aria sei troni, che hanno sopresse le corporazioni religiose, ammesse al diritto del suffragio politico e amministrativo la quasi universalità degli Italiani, e, ad ogni modo, determinate condizioni per cui l'universalità assoluta possa assi-

rarvi; tutti coloro dovrebbero essere conservatori! È impossibile immaginare una più completa, più assurda confusione ed erroneità di concetti e di vocaboli.

Finalmente, l'on. Ferrari ci fa la grazia d'ammettere che non si debba pensare a mutazioni di governo finché non siano provvedute a sociali miglioramenti. Ma se l'attuale forma è compatibile con tali miglioramenti, e può darvi giusta soddisfazione, a che pensare di mutarla dopo?

E chi dice all'on. Ferrari, che — a condizione di non mutare l'attuale forma di governo, che è la più salda garanzia dell'unità nazionale, sogno di tanti secoli, con tanti sacrifici raggiunto — chi dice all'on. Ferrari che molti, moltissimi di coloro, i quali egli vorrebbe disdegnosamente relegare tra i conservatori, non siano pronti a dare il loro appoggio alle riforme sociali, seriamente studiate e con criterio pratico applicate?

Sarebbe tempo che si smettesse oramai questo inutile e dannoso gioco di palleggiarsi l'un l'altro denominazioni e frasi vuote. Sarebbe tempo che ognuno, concretamente, formulasse il programma di ciò che vuole immediatamente conseguire, e allora si vedrebbe se fosse possibile accettarlo, o se si dovesse combatterlo. Respingere un numero notevole di forze e d'intelligenze con un solo appellativo, può tornar comodo per infatuare il pubblico grosso, ma non è giusto, e sopra tutto non è vantaggioso al paese.

E infine bisognerebbe anche persuadersi una buona volta che all'educazione morale delle popolazioni, a conservare o reintegrare il carattere — prima dote delle nazioni veramente grandi — occorre smettere in sé stessi e fare smettere, o almeno disapprovare energicamente negli altri, ogni perplessità, ogni incertezza, ogni equivoco, ogni altalena. Se si vuol esser davvero *legalitari*, non si deve far soltanto la magna concessione di non mettere in questione la forma di governo per una legislatura o due: si deve dire francamente che si accetta di lavorare con animo fidente e onesto entro l'orbita costituzionale. Il dichiarar che si rinuncia alla repubblica per ora, non è gran che; e potrebbe anche equivalere a fare di necessità virtù.

Ma, sopra tutto, il sistema oramai iniziato, ha il vizio di volere, con una sospensiva più o meno spontanea presente, darsi l'aria di possibili uomini di Governo alla Camera, e, con le frenetici speranze del futuro, tenere a bada gli elettori repubblicani e strappar loro una rielezione.

Non intendiamo affermare che questo o quel deputato non possa agire in buona fede, inconsciamente, senza accorgersi di questa specie di parlata doppia. Sappiamo bene che certi parolo-

ni hanno la proprietà d'illudere qualche volta non solo chi li ascolta, ma eziandio chi li pronuncia. È il metodo che vogliamo stigmatizzare e che stigmatizziamo, come scorretto, falso e pernicioso, checché sia delle ingenuità intenzioni di chi vi si appiglia.

*Simplex.*

## LA CACCIA DI VERUCCHIO

ROMANZA STORICA

Dal castel di Verucchio sonoro echeggia il corno  
E per i colli chiama: fedeli, spunta il giorno.  
Scorticata risponde rapida, San Marino  
Dai vertici saluta il limpido mattino:  
Rosseggia l'oriente: oggi sarà gran festa,  
Poiché la caccia guida il vecchio Malatesta;  
Il vecchio Malatesta, che nei forti manieri  
Chiude spade taglienti e sovrani spavvieri;  
Che, quando passa e gira gli occhi che portan guerra,  
Tremar gli uccelli in cielo ed i vassalli in terra;  
Capo dei guelfi e gloria, signor della Romagna.

Il cassero si schiude della rocca grifagna,  
E la schiera ne sgorga: i levrieri bianchi  
Irrequieti ed agili balzan sui brevi fianchi:  
Attorno al collo tutti portan cerchietti d'oro  
Con le tre teste imprresse di molto bel lavoro.  
Ardenti palafreni reggono i maniscalchi;  
Tengono in pugno i paggi incappellati i falchi,  
E un giubilo di riso per l'aria si diffonde.

O Marecchia, che scorri fra le due larghe sponde.  
Come ravvolta in grigia stanchezza sonnolenta,  
Sorgi a veder la vaga Francesca da Polenta,  
Che la bianca china-frena con mano fina.  
Bella è l'aurora: immensa tremola la marina,  
Che corrusca percossa come un broccier d'acciaio:  
Si sveglia la campagna: ed un gorgheggio gaio  
Suona d'intorno: il sole par che raddoppi il lume.

Un cavalier prestante, chino in gentil costume,  
Dice: « o Madonna, i fiori s'alzan sull'ereto stelo,  
Quando passate e raggia Venus dal terzo cielo:  
Si desta trasognato sui rami l'usignolo.  
Non forse voi spandete filtri di vita? » « O Polo,  
Davver — dice Madonna, e volge lentamente  
Ver lui l'occhio di fiamma — se il vostro dir non mente  
Siete cortese, o un giorno un mastro di Provenza  
Vi insegnò sul liuto così nobil sentenza? »  
« Voi scherzate, Madonna; siete crudele; il core  
Da gran tempo mi canta una canzon d'amore ».

omissioni. Le signore: Turchi di Balignano, Massani, Bellenzoni di Pesaro, madame De Vergis Touloujan, Franchini colla signorina Farina di Rimini, Baratelli Fantini di Sogliano, Seganti di Bologna, Cenni di Poggiobernini, Tosi di San Mauro, Perilli di Rimini, contessa Giovanelli di Saludecio, contessine Baldini di Sant'Arcangelo, contessa Marini, Missiroli, Franceschi ecc.

Nota, tra le notabilità politiche, gli on. Ferrari e Vendemini: tra quelle dell'arte, la Bordato, il maestro Profili di Faenza, il Raggi di Cesena, e il conte Mattioli di Rimini.

Alle nove precise, si presenta in orchestra il simpatico autore M. Bartolucci, che tra le acclamazioni del pubblico si accinge a dirigere con una serenità e franchezza veramente sorprendenti.

Si eseguisce il preludio a perfezione. È bellissimo: si applaude, si domanda ed ottiene il bis. — Così rotto il ghiaccio, incoraggiati gli esecutori, il pubblico segue con crescente interesse o spesso con entusiasmo lo svolgimento dell'opera intera. Vengono bissati il duetto del secondo atto, che incontra assai per la sua originalità, il graziosissimo coro di popolani e di andaluse nel terz'atto e molti altri pezzi. Piace assai una « preghiera » nello stesso terz'atto, ma non può essere gustata completamente dal pubblico perchè cantata senza sentimento e a bassa voce dal contralto... gravemente incomodato.

Si sentono qua e là molte reminiscenze, specialmente della *Gioconda*, ma l'autore ha il merito d'aver saputo assimilarle, rendendole... quasi originali.

Nitide le castella per la pianura chiara,  
Che sgombra dalla nebbia il vento di Focara,  
Appaiono: si liscia la gran barba prolissa  
Il Malatesta e acuto l'occhio sopra esse affissa,  
E, sorridendo al figlio, che lungo lui corvetta,  
« Gianni, gli dice, attendi, già pronta è la vendetta.  
Il pontefice aduna armi nemiche, e noi  
Tutti i guelfi soggetti congiungeremo a' suoi;  
La città di Montone, che presso a Roversono  
Tinte del nostro sangue il colle, il fiume, il piano,  
Ne pagherà lo scotto: ma attendi, ancora, attendi.  
Sant'Arcangelo insidia minaccia e ben tremendi  
Son fatti i castellani: così, no, non li voglio  
E penso che sia saggio cimargli un po' d'orgoglio...  
F. sul collo al destriero batte l'aperta palma.

Gl'alberi verdi e folti, scossa l'inerte calma,  
Esultano: dai rami guizzano gli uccelli: fresca  
Transita l'aria e avvia la campagna. « O Francesca,  
Bella è la vita: io sento fremere il mio pensiero,  
E turbinare il sangue, come se un sole intero  
Scorresse ribollendo fuso nelle mie vene.  
Da tutte parti giunge per queste aure serene  
Un fascino giocondo; e il mio cuore è infinito  
Come quel mar che azzurro trema da lito a lito.  
Dicono i grati e belli romanzi provenzali  
Che vi è una fonte arcana che ridona ai mortali,  
Se avvien che uomo ne beva, il fior di gioventude.  
Io trovai quella fonte ». « O troppa gran virtude!  
Ma ove è la fonte, dite, ch'è io ancor non la sapea ». « Ne' vostri occhi, Madonna ». Diè un balzo la china  
Però che fosse stretta dalla mano convulsa.  
Ma Raterbo il donzello, che tra la turba insulsa  
Tenea corto al guinzaglio un segugio protervo,  
Piegendosi al compagno: « O non è lungi il cervo,  
Sussurra sorridendo e con lo sguardo ammicca.  
Ma rompe ecco gli indugi il Malatesta: ficca  
L'occhio fulvo sui campi e, volto al suo corteggio,  
« Qui non vi trassi, disse, a femminil passeggio;  
Alla caccia, o signori: » e punse forte e arditamente  
Il suo corsier; si lanciano tutti al gentile invito,  
E per la via sassosa passano tempestanti  
Come un tremuoto: acuti suonano gli olifanti.

Villa S. Martino, 6 Settembre 1890.

(Giacinto Ricci Signorini).

## INTERESSI LOCALI

### LA TASSA BESTIAME

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore.

Sarebbe Ella o qualcuno de' suoi lettori darci una plausibile spiegazione (che inutilmente ho

## APPENDICE

### LA ZINGARA DI GRANATA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Sant'Arcangelo, 8 Settembre

Domenica, a Sant'Arcangelo, gran festa: pranzo politico, discorsi di onorevoli, corse di cavalli, concerti musicali, una folla di gente da non dirsi, una giornata veramente memorabile.

Ma il clou, la *great attraction* per tutta la gente accorsa era la *première* della « Zingara di Granata », la nuova opera del M. Adelmo Bartolucci — Lascio a *Simplex* le considerazioni e i commenti sulle più o meno felici combinazioni socialiste-conservatrici dell'on. Ferrari, e mi riservo una lunga chiacchierata sulla serata al Teatro Comunale.

Terminate all'Ippodromo le Corse a Sulcky di dilettanti, molto mal riuscite, la folla si riversò in paese e diè l'assalto al botteghino per arrivare a conquistare i biglietti per la rappresentazione. Ben pochi riuscirono a trovarne: il teatro, benchè grazioso ed elegante, è angusto, e gran parte dei biglietti disponibili era stata venduta fin dal mattino.

Alle otto e mezzo, la sala è gremita, i palchi sono pieni di signore elegantissime. Mentre si aspetta l'alzata del sipario, noto qualche nome nel nio *Carnet*.

Boccol, colle debite scuse per le involontarie

il marchesino... D'Arcais.

chiesta a molti) del perchè la Commissione di Sindacato per la tassa bestiame sia stata formata dei cinque fattori della Congregazione e di quello del Comune?

Fattori abili e intelligenti non ne mancano, credo, nel nostro territorio; e, d'altra parte, l'esame dei numerosi reclami e il giudizio, che di essi convien fare, specie se coscienzioso, è compito tutt'altro che agevole e sollecito, perchè il gravoso incarico dovesse affidarsi quasi esclusivamente ai fattori di un istituto, la cui vasta azienda richiede, anzitutto, che i propri agenti non siano distratti da troppo altre cure. Oh! se a codesto lavoro si fosse potuto adibire la legione degli economisti e dei sub economisti, che non sembrano precisamente schiacciati dal peso della fatica, forse nessuno ci avrebbe trovato a ridere.

Ma — scherzi a parte — ben altre più gravi considerazioni avrebbero dovuto far respingere quella scelta, che venne invece col solito *mutismo* accettata, così come, senza spiegarne le ragioni, era stata proposta. La Congregazione di Carità e il Comune non sono che possidenti come tanti altri, più grossi degli altri certamente, e, appunto per questo, non debbono sfuggire al controllo cui tutti vanno soggetti. Vogliamo credere esattissime le denunce per parte dei fattori della Congregazione e del Comune; ma, ciò pur ammesso, è conveniente, è giusto, è corretto che quei Signori siano ad un tempo giudici e parte? Se essi per avventura fossero incorsi in qualche errore, sia pur involontario, chi dà garanzia che l'errore sarà rilevato?

Non credo che in nessun tempo e in nessun Municipio d'Italia, per quanto minuscolo, si sia mai votata una tassa così a cuor leggero come questa e che pure involva così gravi interessi! È notorio che lo scoglio maggiore, per l'applicazione di cotale tassa, risiede appunto nelle difficoltà di accertare il bestiame. L'anima di un tal genere di commercio sta nella celerità delle operazioni, nel continuo trapasso del genere da una mano all'altra, così che ben può accadere, e accade anzi spessissimo, che un proprietario o un commerciante, il quale abbia fatto regolarmente e in tempo utile la sua denuncia, nel giorno della verifica, si trovi ad avere le sue stalle con assai più numerosi capi di bestiame che non siano quelli denunciati. Nel qual caso, egli deve pagare la soprattassa o multa per denuncia inesatta, con quanta sua colpa ognuno vede. E poiché tali contrattazioni si effettuano, come tutti sanno, senza sussidio di prove scritte, che sarebbero, nella quasi totalità dei casi, impossibili ad erigersi, così accade che a quel proprietario o a quel commerciante è tolto anche di poter provare ch'egli acquistò, posteriormente alla denuncia, il bestiame pel quale gli si vuol far pagare la multa. Difetti inevitabili e inerenti alla tassa medesima, si risponderà, ma che appunto dovevano con maturo e ponderato esame considerarsi, prima di venire all'applicazione di essa, poiché si traducono in un'enorme ingiustizia; e che ad ogni modo potevano, se non togliersi, limitarsi assai, qualora gli agenti incaricati della verifica, non si fossero recati, in molti punti, qualche mese dopo le denunce, a compiere il loro ufficio.

Oh! gli agenti verificatori! Avrei voluto possedere una macchina fotografica istantanea per riprodurre al vero e tramandare ai posteri le sembianze di certuni, che, arrivando in un posto (essi che certo non avevano mai messo il piede in un mercato) si mettevano con molto sussiego ad esaminare le *bestie* — contemplazione nella quale a buon dritto si esaltavano e finivano poi con lo scambiare le vitelle per vacche! Errore tutt'altro che *ideale*, poiché per le vitelle si paga di tassa lire tre, e per le vacche lire sei, senza dire che, anche in questo caso di pretesa inesatta denuncia, bisogna pagare la multa.

Ho accennato ai principali inconvenienti, senza pretendere con ciò di esaurire l'argomento. Noto soltanto che ai balzelli aggiungendosi quest'anno la scarsità di foraggio, causa la mancanza delle piogge, un bell'avvenire è riservato a questa che ormai consideravamo come la principale delle nostre industrie!

Mi creda, Sig. Direttore,

Devmo  
Rustico.

## CESENA

**Casa operaie** — Nella seduta della scorsa Domenica, i propugnatori della dissoluzione, dopo aver facilitato il proprio compito, coi provocati recessi di molti Soci, ottennero il loro intento, ed oggi la Società edificatrice più non esiste.

Ma poiché il problema di fornire comode e igieniche abitazioni alla classe più disagiata s'impone al paese, e s'imporrà sempre più conti-

nuando le demolizioni nella *Chiesa Nuova*, così ci auguriamo che altri, facendo tesoro dell'esperienza fatta in paesi vicini e specialmente a Forlì, si adoperi in proposito a pubblico vantaggio.

**Arrivo di truppe** — È giunto Domenica sera alle 7 1/2, proveniente da Palermo, il battaglione di bersaglieri destinato alla nostra guarnigione. Il battaglione è distaccato dal 5.° Regg., ora di stanza a Treviso. Ai nuovi arrivati mandiamo un cordiale saluto.

**Teatro Sociale** — La compagnia drammatica Angeloni annunzia che darà un corso di rappresentazioni. Il pubblico, che è privo da lungo tempo di un discreto spettacolo di prosa, non mancherà di accorrere numeroso, in queste lunghe e tediose sere di Settembre. Se il capocomico saprà darci qualche lavoro nuovo ed evitare i soliti drammi da arena e le commedie politiche, prevediamo che si passeranno, al simpatico teatrino, delle belle sere.

Le rappresentazioni cominceranno Mercoledì prossimo.

Naturalmente, con questo, cade il progetto di aprire il Comunale con uno spettacolo di musica.

**Scuole Elementari** — Le iscrizioni per le scuole di campagna incominciano il 15 corr., e si chiudono col 10 Ottobre: in città, incominciano col 10 Ottobre. Le lezioni si inizieranno in campagna il 25 Settembre; in città, il 10 Ottobre. Gli esami d'ammissione e di riparazione, in città principieranno il giorno stesso in cui s'aprono le iscrizioni. Il periodo di tempo concesso a queste, servirà pure per la presentazione delle domande di libri e quaderni gratuiti agli alunni di famiglie bisognose.

**Artista cesenate** — Nel recente concorso indetto per il monumento a Terenzio Mamiani in Roma, sono stati scelti solo due bozzetti, ammettendo i rispettivi autori a una seconda prova definitiva. Uno di tali autori è il nostro concittadino Mauro Benini, al quale mandiamo i nostri più sentiti rallegramenti per l'onorifico risultato.

**A proposito d'un resoconto** — Dal sig. V. Alessandri ci viene inviata la seguente comunicazione, a cui accordiamo ospitalità, per consentire, a chi è stato assalito, la legittima difesa:

Nella cronaca della *Scintilla* del giorno 6 corr., recandosi il resoconto teatrale 1889-90, si dà, ignoro se in male o buona fede, a me ed ai miei compagni il titolo di *Impresa fallita*.

Lasciando a parte altri poco benevoli epiteti, mi preme di rilevare, pel decoro mio e dei miei colleghi, la falsità dell'accusa.

Sappia la *Scintilla*, e se non lo sa lo dimandi all'ispiratore del suo articolo, il quale non deve ignorarlo, che, pel tempo che io ed i miei colleghi abbiamo sostenuta l'azienda di quella stagione teatrale, non si è mancato, verso nessuno del personale, ai debiti pagamenti, ma tutti furono soddisfatti fino all'ultimo centesimo.

Così si chiama fallire?

Inoltre, a quei generosi, i quali subentrarono nell'azienda e con tanti sacrifici la condussero a termine, lasciai, il giorno istesso del mio ritiro, del denaro in più di quanto ne dovero sborsare, e anzi ancora aspetto che mi si precisi la cifra del mio credito e che si faccia la relativa restituzione.

È fallimento il nostro?

Non fallimmo, ma cessammo dal rappresentare la massa degli artisti (rappresentanza, che assunsi a solo scopo di bene) e dal continuare lo spettacolo, perchè ogni sera più gli incassi diminuivano, in causa dell'epidemia Influenza.

In fine, cade ogni rimprovero, che la *Scintilla* fa a me ed ai miei colleghi per non aver continuato nell'azienda, perchè, nei casi eccezionali e per forza maggiore, come avemmo la disgrazia d'incontrare, un articolo del contratto col personale del teatro indubbiamente ci dava diritto di recedere.

VINCENZO ALESSANDRI.

**Suicidio** — Mercoledì sera mentre la fanfara del battaglione suonava la ritirata in Piazza Vittorio Emanuele — il sergente Serri, livornese, che si trovava in sala di disciplina, si esploseva un colpo di wetterli in direzione del cuore: la palla, traversato il polmone e scivolando sulla scapola, venne ad uscire dalla spalla destra. L'infortunato spirò dopo due ore.

**Tombola** — Per festeggiare il ventesimo anniversario della presa di Roma, la nostra Società dei Reduci si è fatta iniziatrice d'una tombola di L. 1000, che sarà estratta in Piazza Vittorio Emanuele, Domenica 21 corr. alle ore 5 pom.

**Furto** — Ignoti ladri, la notte del 6 corr., penetrarono, praticando un'apertura in un muro interno, nella tabaccheria Mamuzzi, e rubarono cartabollata, francobolli e denaro.

CARLO AMADUCCI — Gerente —  
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONDI — 1890.

### Non più Stringimenti

Ed ogni malattia confidenziale senz'uso delle candelle e simili, con garanzia agl'incerti anche del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso brevissimo dei soli CONFETTI COSTANZI consentiti alla vendita dal ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) (V. *Non più Stringimenti uretali* in 4. pag.)

Antica Farmacia Milani, vedi in 4. pagina.

**NERVOSI!** (vedi 4. pagina)

**NELLE VENTOTTO  
ESTRAZIONI**

che restano a farsi  
DAL

**30 SETTEMBRE CORRENTE  
AL  
30 NOVEMBRE 1898**

DEVONSI SORTEGGIARE

227610

**OBBLIGAZIONI  
DEL PRESTITO A PREMI  
BEVILACQUA LA MASA  
CON  
VINCITA  
DEL RIMBORSO A PREMIO  
O DEL  
RIMBORSO A CAPITALE**

**I premi che può vincere  
un'Obbligazione sono da  
Lire 400.000**

**300.000 - 250.000  
200.000 - 50.000 - 30.000  
20.000 - 6.000 - 2.680  
2.000 ecc.**

Un gruppo di Cinque Obbligazioni può  
vincere Lire 1.400.000

1.350.000	—	1.300.000	—	1.250.000
1.200.000	—	1.150.000	—	1.100.000
1.050.000	—	1.000.000	—	980.000
950.000	—	900.000	—	850.000
800.000	—	750.000	—	700.000
600.000	—	550.000	—	500.000
450.000	—	400.000	—	350.000
300.000	—	250.000	—	200.000
		150.000	—	100.000 ecc.

Le Obbligazioni costano

**Lire 12,50**  
cadauna

I Gruppi di cinque Obbligazioni costano  
**L. 62,50**  
cadauno

La vendita è aperta presso la Banca Nazionale e presso i principali Banchieri e Cambiovalute.

**PROGRAMMA GRATIS**

= Schiarimenti a richiesta si possono avere dalla Banca F.lli CASARETO di F.sco Via Carlo Felice 10 GENOVA incaricati dell'emissione.

= Il Capitale impiegato nell'acquisto di obbligazioni e gruppi di 5 Obbligazioni, non corre alcun rischio, Si gioca sempre: colla certezza di non perdere mai.

D'Affittare in Cesena Casa via Albizzi civ. n. 1.

dal 7 al 13 corrente.

NATI 23.

Città n. 3 f. 3. — Campagna n. 9. f. 8.

— Espositi n. 0. f. 1. —

MORTI 17.

Nisi Teresa a. 31 col. contug. di Sainno.

— Orioli Attilio a. 22 soldato cel. di Cesena (osp.) — Scotti Ferdinando a. 70.

snoed, poss. cel. di Boccagnatturo. — Evignani Giuseppe a. 68 poss. contug. di S. Vittore. — Pizzardi Maria a. 59, brace.

ved. di Cesena (osp.) — Baratti Maria a. 75 mass. ved. di Cesena (osp.) — Serri Ebe a. 24. Sergente nel 5.° Regg. Bersagli.

di Castelnuovo di Ceclina. —

Più dieci bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI 5.  
Beltrami Oreste impiegato cel. con Savoia Filomena sarta nub. — Tiselli Luigi brace. ved. con Fomi Maria mass. ved. — Corbura Luigi fornac. cel. con Carradori Adele mass. nub. — Fogliera Francesco brace. cel. con Bazzocchi Palma mass. nub. — Padolini Ercole brace. cel. con Dall' Ara Cesira mass. nub. —

**INCENDI.** — L' eccessiva frequenza degli incendi, specialmente di fanili, ha richiamato l' attenzione del Ministero, che, volendo porvi riparo, ha diramato la seguente Circolare ai signori Prefetti, che stimiamo utile di riprodurre integralmente:

Ai Signori Prefetti,

Il Ministero scrivente, interessato anche da quello di Agricoltura, Industria e Commercio, ha dovuto constatare la frequenza veramente straordinaria con cui da qualche tempo si vanno nelle campagne verificando incendi, spesso anche di entità tale da compromettere quelle istituzioni di previdenza, delle quali l' Agricoltura tanto si vale, quelle cioè delle Assicurazioni contro gli incendi.

E tanto più si ha ragione di preoccuparsi di un tale stato di cose, in quanto che può ritenersi che le cause dei lamentati disastri non siano tutte accidentali, mentre anzi la maggior parte di essi appaiono essere stati causati da odio o da colpa altrui.

Occorre quindi studiare ogni via per porre un riparo a consimili danni, ed a tale effetto il Ministero richiama in proposito la speciale attenzione dei Signori Prefetti, perchè si valgano con energia dei mezzi che la legge pone a di loro disposizione, onde prevenire tali fatti e per colpire i responsabili.

Vogliamo perciò dare le occorrenti disposizioni ai dipendenti funzionari ed agenti della forza pubblica, affinché siano fatte rigorosamente osservare le disposizioni delle leggi, portanti discipline dirette ad impedire edati avvenimenti, come quelle contenute negli articoli 467-468 del Codice Penale, 25 e 26 della legge di P. S., raccomandando che si contestino le contravvenzioni a tutti coloro che le trasgrediscono.

Sarà del pari utile il curare la esatta osservanza di quelle speciali norme che sono portate dai regolamenti locali e che tendono appunto alla prevenzione dei lamentati disastri.

In quanto poi a quegli incendi la cui causa sia attribuita a dolo, il Ministero raccomanda che appena avuta notizia del reato si proceda con tutta energia e sollecitudine onde raccogliere le prime tracce che possano ancora ottenersi sugli autori del delitto o così delertiri all' Autorità Giudiziarla, in modo che la pronta repressione possa tornare di salutare esempio.

Sarà anche opportuno che i Signori Prefetti, specialmente nelle stagioni durante le quali tali incendi sono più frequenti, si rivolgano ai Sindaci dei Comuni, incaricandoli di richiamare i loro amministrati alla osservanza delle leggi e dei regolamenti relativi, incalzando anche l' applicazione di tutte quelle maggiori cautele che vogliono a preservare il più possibile da ogni sinistro.

A V V I S O

Il Notaro DAVIDE GENTILI fa nota alla sua clientela che ha traslocato il suo Ufficio Notarile nel Palazzo Fantaguzzi posto in contrada Mastini al civico n. 4.



**Non più Strimpignoni Ufficiali,**  
Moro l' uso dei soli **COMPETTI COSTAZI** consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (hanno in ogni scatola con apposita etichetta medesimi i medici attestano con regolari certificati che la generazione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l' uso delle candele e ad altre operazioni dolorosissime. Gli esseri vengono altresì prescritti per quarantadue arrende, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonoree, nente. Più centinaia di annunziati generati hanno diretto all' autore delle insuperabili fediore di ringraziamnto con autorizzazione di pubblicarli, onde l' umanità sofferente di tali malattie ne possa, senza imbarazzo, tirare profitto. Tali lettere e gli attestati medici cui sopra sono visibili presso l' inventore di **DELLI COSTAZI**, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e parte in Napoli, via Mercurina 6. A chi, ad arte di tali eccezionali attestati trascritti nell' apposita dettagliatissima istruzione, diffidasse anche per poco dall' esito di questi contratti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, merco trattare da convenirsi direttamente con l' autore.

— Ogni scatola da 50 conetti L. 3.80. — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell' Universo. A **CESENA** presso le Farmacie **GIOVANNI GIORGI e FIGLI**, e **PIO MONTENAGGI**, che ne spediscono anche in provincia mediante scatto di cent. 75. — Esigete nell' etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell' inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depressiva del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell' anno, non trascurino l' uso del Robb Vegetale Costanzi, anche consentito alla vendita dal suddetto Ministero, la cui formula, trovata pure depurata in ogni bottiglia. Cura completa L. 80 mediante vaglia all' autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

**AVVISO**

Chiunque desideri trasportare sulla ferrovia, a prezzi ridotti, cavalli destinati a prender parte a corse, esposizioni, e stazioni di monta, dovrà far richiesta dai necessari certificati alla Direzione del Deposito Cavalli Stalloni della circoscrizione da cui dipende la provincia.

Per gli opportuni chiarimenti, rivolgersi in Cesena al guardastalloni sig. ENEA GIOVANARDI veterinario, Contrada Uberti, Palazzo Malvezzi.

**NERVOSI !**

Tutti coloro che soffrono di Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, Inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli le cui malattie sono causate dalla

**Debolezza dei nervi**

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

**« delle malattie nervose e dell' apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »**

il quale sarà consegnato o spedito gratis e franco

dai sottoscritti depositari e dal quale rileverete trovarsi quasi dappertutto l' indiscusso rimedio.

A chi preme non soltanto il benessere proprio ma anche quello de' suoi cari — chi vuol conservare la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann.  
Già medico di battaglia nella milizia membro onorario dell' ordine sanitario italiano della « Croce Bianca »

Deposito in Cesena alla Farmacia Giorgi e Figli.

**VOLETE LA SALUTE STOMATICO RICOSTITUENTE**

Milano - F. FELICE BISLERI - Milano

**Bibita all' acqua, seltz, soda**

Genilissimo Sig. BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

M. SEMMOLA  
Prof. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli - Senatore del Regno.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Modo di ricorranza ad essi il colore primitivo della giovinezza

**ANTICA FARMACIA MILANI**

CONDOTTA DA PIO MONTENAGGI

CESENA - Piazza Vittorio Emanuele - CESENA

Apparecchio completo per la preparazione dell'ossigeno, e sacchi per trasporto a domicilio.

Vermouths medicati alla noce vomica e alla pépsina, quest' ultimo preparato con pepsine speciali di Germania.

Elixir vero di china.

Acque minerali vere di sorgenti.

**SPECIALITA' ESTERE E NAZIONALI**

**PRESIDII DI CHIRURGIA**